



Il Venerdì della



Informazione sindacale a cura della Uilm Taranto n° 30 – 25/11/22
Piazza Bettolo 1/c tel. 0994593400
uilm-ta@libero.it uilmtaranto@pec.it www.uilmtaranto.org

La pericolosa vertenza Acciaierie d'Italia

Lunedì 21 novembre c'è stato lo sciopero di 24 ore nello stabilimento di Taranto di Acciaierie d'Italia indetto da Fim, Fiom e Uilm. La giornata è iniziata all'alba con i presidi di delegati sindacali e lavoratori alle portinerie della fabbrica.

Si è protestato contro la situazione di stallo in cui l'azienda è da molti mesi, stretta tra bassa produzione, alcuni impianti fermi, cassa integrazione, creditori da pagare, mancanza di liquidità e contro la recente sospensione, decisa da Acciaierie d'Italia, di 145 imprese dell'indotto col rischio di altri duemila addetti in cassa integrazione.

Verso le 9.30 i lavoratori hanno deciso di muoversi verso la città in corteo toccando prima le portinerie della fabbrica e la direzione dello stabilimento. Lo sciopero ha coinvolto i diretti di Acciaierie d'Italia, lavoratori dell'indotto ed Ilva in As.

Tappa della manifestazione è stato il Palazzo di Città dove i sindacati hanno avuto un confronto con il

Sindaco di Taranto Rinaldo Melucci esponendogli la preoccupazione derivante dalla situazione disastrosa dell'ex Ilva, aggravata dalla comunicazione unilaterale inviata da Acciaierie d'Italia a numerose aziende dell'indotto, relativamente alla sospensione di attività di manutenzione ordinaria e servizi che venivano effettuate sugli impianti produttivi dello stabilimento di Taranto. Ritenendo questa azione come l'epilogo di un atteggiamento che l'azionista di maggioranza della società (ovvero Arcelor Mittal) continua ad avere dal suo arrivo a Taranto. Da anni infatti FIM FIOM UILM denunciano in ogni sede e a tutti i livelli istituzionali, i continui ricatti e pretesti adottati dal soggetto privato nei confronti del governo italiano, che continua ad utilizzare migliaia di lavoratori della nostra comunità come scudo umano per i propri interessi.

Le organizzazioni sindacali hanno ribadito congiuntamente le seguenti priorità:

- lo Stato deve acquisire il controllo e la gestione degli impianti nazionalizzando o diventando socio di maggioranza, rinegoziando l'accordo che prevede la transizione dei nuovi assetti societari al 2024, anticipandola da subito, stabilendo e vincolando l'utilizzo dei fondi pubblici e la loro destinazione;
- Acciaierie d'Italia deve ritirare il provvedimento di taglio degli ordini e delle commesse delle imprese dell'indotto;
- Il Governo deve costituire un tavolo permanente con tutti i soggetti interessati per subordinare i suddetti finanziamenti ad un indirizzo chiaro da un punto di vista ambientale, sanitario, industriale e occupazionale prevedendo un monitoraggio costante a tutela del rispetto delle condizioni di salute e sicurezza all'interno del sito produttivo di Taranto;



- Il Governo deve garantire la prospettiva occupazionale dei lavoratori Ilva in AS, emettendo nel frattempo il decreto apposito in legge di bilancio riguardante il rifinanziamento dell'integrazione salariale alla cigs, così come previsto da due accordi ministeriali in essere.

Lo sciopero è susseguito al vertice di giovedì scorso, il 17/11/22, con i ministri delle Imprese e del Lavoro. Erano presenti sindacati, Invitalia (partner pubblico di minoranza del privato Mittal in Acciaierie d'Italia), Confindustria e Regioni sedi degli stabilimenti. L'azienda seppure invitata non ha partecipato al confronto ministeriale. E la sospensione delle 145 realtà dell'indotto non è stata ritirata malgrado le richieste del governo.

In quell'incontro Urso ha annunciato il riequilibrio della governance aziendale "in modo che davvero ci sia una risposta rispetto agli impegni presi". L'esecutivo deve decidere anche sull'impiego di un miliardo di euro che il dl Aiuti Bis ha assegnato all'Ilva affidandone la gestione ad Invitalia.

Notizia di questa mattina è che è saltata l'assemblea dei soci di Acciaierie d'Italia ed il presidente di AdI, Franco Bernabè, un confronto che doveva essere di chiarimento su come proseguire tra il pubblico Invitalia, che rappresenta lo Stato, ed il privato Mittal.

Comunicato lavoratori Ilva in Amministrazione Straordinaria

Il 23 novembre 2022 si sono incontrati, nella sede della Regione Puglia, le organizzazioni sindacali di Fim, Fiom e Uilm con la Task Force regionale presieduta da Leo Caroli, l'assessore regionale alla Formazione e alle Politiche per il lavoro Sebastiano Leo e i tecnici della stessa Regione.

Per quanto attiene l'avviso 3/FSE/2019 "formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi", risulta licenziato il progetto pilota formativo dai tecnici della Regione con 148 programmi per circa 1200 profili e pertanto la fase di partenza dei corsi avverrà finalmente entro il 1 trimestre del 2023.

Fim, Fiom e Uilm hanno rimarcato al presidente della Task Force Caroli e all'Assessore Leo che il tempo non è una variabile da non considerare e che al di là dei soliti annunci in pompa magna, si registrano comunque gravi ritardi rispetto alla garanzia della partenza dei corsi, in base a quanto verbalizzato dopo l'incontro del 13 giugno scorso.

Non è tollerabile attendere la partenza dei corsi di formazione per i lavoratori Ilva in Amministrazione Straordinaria dal 2019, tra proclami e impegni puntualmente disattesi.

Le organizzazioni sindacali di Fim, Fiom e Uilm, quindi, hanno chiesto alla Regione una accelerazione fattiva sui tempi di partenza, il monitoraggio costante del progetto attraverso incontri periodici tra le parti, nonché di calendarizzare un nuovo incontro prima delle festività natalizie utile a discutere circa l'aggiornamento dei cataloghi formativi, coerentemente con la riprogrammazione comunitaria che, come indicato dagli stessi sindacati, dovranno prevedere argomenti inerenti le competenze maturate dai lavoratori nelle mansioni svolte, in ottica di aggiornamento delle stesse coerentemente agli indirizzi di produzione di acciaio green nel sito di Taranto.

Sulla questione Lavoro di pubblica utilità (Lpu) la Regione proporrà un emendamento per chiedere la modifica del DL 150/2015 da presentare in Parlamento per poter ritoccare la legge di bilancio, visto che ad oggi la norma non prevede alcuna possibilità di erogazione indennità aggiuntiva per i lavoratori in Cigs utilizzati nei Lavori di pubblica utilità.

Unitariamente Fim, Fiom e Uilm, confermando la disponibilità a contribuire per quanto di propria competenza anche su questo ulteriore strumento transitorio - **fermo restando il reinserimento a fine Piano dei lavoratori, dapprima in Arcelor Mittal ora Acciaierie D'Italia, come previsto dall'accordo del 6 settembre 2018** - hanno precisato che tutte le dichiarazioni d'intenti si devono però tramutare, dopo anni, almeno in qualcosa di concreto per i lavoratori (garantendone il diritto a tutti su base volontaria e non una parte) e per la loro prospettiva personale e professionale, evitando di continuare a discutere di tutto senza finalizzare mai niente.

Le Segreterie Fim Fiom Uilm

25 novembre: giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

La UIL è, da sempre, impegnata contro la violenza sulle donne. Qualunque tipo di violenza. Dentro e fuori il contesto lavorativo.

Negli anni, il numero dei femminicidi nel nostro Paese è, purtroppo, rimasto costante. Così come costante è l'alta percentuale di femminicidi commessa da un partner o ex partner. Questo elemento è un'ulteriore dimostrazione di come il fenomeno della violenza contro le donne – compresa la sua espressione più feroce, il femminicidio – siano, prima che un tema di sicurezza, un tema culturale.

Ecco perché lavorare sulla prevenzione significa molte cose: esortare le donne ad allontanarsi e denunciare ai primissimi segnali di atteggiamento abusante o violento (compresa la violenza psicologica e la violenza economica); lavorare per la formazione e la specializzazione degli operatori, sulla violenza di genere e per la rimozione di pregiudizi e stereotipi, soprattutto nei settori professionali che

maggiormente possono essere a contatto con episodi di violenza; agire, in ogni modo e con ogni strumento a disposizione, sulla coscienza collettiva, sulla cultura ancora estremamente diffusa che vede le donne come proprietà degli uomini, una mentalità ancora profondamente patriarcale che si esprime in ogni contesto della nostra società.

La UIL è e vuole essere in prima linea su tutti i fronti nei quali possiamo fare la differenza. Non solo nella giornata del 25 novembre ma nella quotidianità della nostra azione e del nostro lavoro, nelle aziende, nei territori e nella società nel suo complesso.

Se ti serve aiuto contatta uilli.it

VIOLA
Violenza

*Quando ti fa vedere la vita a colori,
è ora di denunciarlo.*

 **OGNI GIORNO È IL GIORNO GIUSTO PER ELIMINARE LA VIOLENZA SULLE DONNE. SOLO COSÌ CANCELLEREMO IL 25 NOVEMBRE DAL NOSTRO CALENDARIO.**

MètaSalute : apertura della finestra per l'inserimento dei familiari NON fiscalmente a carico

MètaSalute ha comunicato che **dal 7 novembre al 7 dicembre 2022** sarà disponibile on-line la procedura per l'inclusione a pagamento per l'anno 2023 dei **familiari NON fiscalmente a carico**.

Il Fondo potrà richiedere all'iscritto la produzione della documentazione necessaria ad attestare la legittimità dell'adesione a pagamento dei familiari NON fiscalmente a carico e dei conviventi (es. stato di famiglia, sentenza di separazione/divorzio da cui si evince l'affidamento dei figli all'ex coniuge).

Il lavoratore aderente a Metasalute che intende iscrivere il proprio nucleo familiare NON fiscalmente a carico deve accedere dal sito del Fondo www.fondometasalute.it alla propria Area Riservata con le credenziali generate al momento della registrazione e cliccare sul pulsante **“Attiva copertura a pagamento 2023”** presente nella sezione “Familiari”.

Il versamento della contribuzione per il nucleo familiare NON fiscalmente a carico è annuale anticipato e a totale carico del lavoratore dipendente iscritto e deve essere effettuato dal lavoratore titolare utilizzando le procedure di pagamento MAV previste dal Fondo.

L'iscrizione si perfeziona solo con l'incasso del pagamento tramite MAV che dovrà essere effettuato entro e non oltre il 7 dicembre 2022.

IMPORTANTE

L'iscrizione al Fondo del familiare pagante cesserà il 31 dicembre 2023.

Le iscrizioni a pagamento non vengono rinnovate in automatico. I lavoratori che nel 2022 hanno attivato la copertura a pagamento per i familiari NON a carico e che sono interessati a rinnovare l'adesione degli stessi anche per l'anno 2023 dovranno accedere alla sezione “Familiari” ed eseguire l'apposita procedura nei tempi sopraindicati. Il mancato pagamento determinerà l'impossibilità di rinnovare l'iscrizione dei familiari non a carico per l'anno 2023.

Si ricorda che nel caso in cui un familiare non fiscalmente a carico già iscritto a pagamento decida di non aderire nuovamente per l'anno successivo, potrà iscriversi trascorsi 3 anni dall'ultima adesione al Fondo.

Esempi:

Il familiare iscritto come fiscalmente “non a carico” per l'anno 2022 che sceglie di non aderire per l'anno 2023 → potrà iscriversi nuovamente come familiare non fiscalmente a carico dall'anno 2026.

I familiari non a carico iscritti nel 2021 che non hanno aderito nel 2022 potranno nuovamente iscriversi nel 2025.

IMPORTANTE: prima di generare il MAV è necessario verificare la correttezza dei dati anagrafici, il piano selezionato e i requisiti dei soggetti cui è riservata l'adesione a pagamento.

Prenotazioni MètaSalute online

Cari lavoratori, da qualche mese è possibile prenotare online l'appuntamento con il nostro referente di MètaSalute tramite il link <https://www.uilmtaranto.org/prenotazioni> prenotazione telefonica.